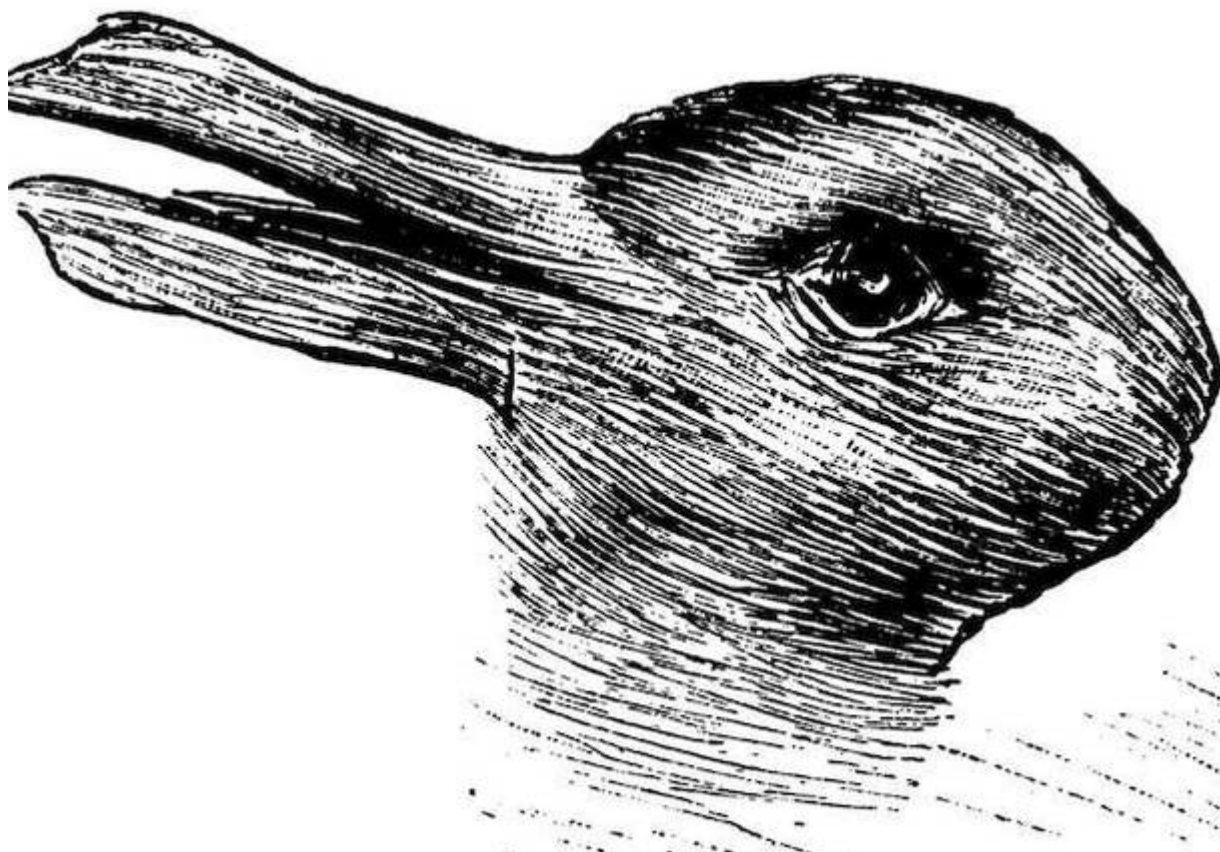


Il bene e il male

Pubblicato: Mercoledì 5 Luglio 2023



Questo articolo è stato scritto da Alice Parolo, studentessa della classe II G del Liceo Classico Ernesto Cairoli di Varese, che ha partecipato al progetto di educazione civica “Odissee contemporanee” realizzato dallo Spazio YAK. Il progetto, a cura dell’Associazione Culturale Karakorum, è stato finanziato dalla Fondazione Culturale del Varesotto nell’ambito del bando Arte e Cultura 2022

Nel corso degli ultimi mesi la compagnia teatrale Karakorum, che si occupa della sensibilizzazione riguardo a temi sociali attraverso spettacoli teatrali, ci ha accolti per lo svolgimento del nostro progetto di educazione civica.

IL TEMA DELLA SCELTA

Nell’ultimo spettacolo “**Poco più di un fatto personale**” di **Marco Di Stefano**, appare lampante il tema della **scelta**, di come una singola decisione possa modificare profondamente l’intera esistenza di un individuo. Che cos’è la scelta se non una decisione che ci spinge ad agire? **Agire**, che strana parola, “determinare il proprio fatto, esercitare la propria azione”, così almeno recita il dizionario, eppure non è così semplice e automatico riuscire a fare esattamente ciò che sarebbe giusto per noi in modo da non avere rimpianti: nella nostra vita siamo portati a credere che ci sia un giusto e uno sbagliato, **un bene e un male**, ma la linea di confine che separa queste due eterne fazioni da sempre in lotta è molto più labile di quello che si potrebbe inizialmente pensare.

IL PURGATORIO DANTESCO

Fermiamoci un attimo e richiamiamo alla mente i ricordi confusi del purgatorio dantesco che giacciono nel cassetto impolverato delle memorie delle superiori, nei vari gironi sono proprio gli angeli a punire le anime, esattamente come fanno i demoni nell'inferno, metodi identici, ma considerati in maniera totalmente opposta, benedetti contro reietti. Nessuno si sognerebbe mai di bollare un angelo come "male", tutto è relativo, tutto cambia a seconda dei diversi contesti, ma soprattutto in base ai punti di vista. A volte diventa veramente difficile provare a metterci nei panni di qualcun altro; **siamo esseri imperfetti**, concentrati per la maggior parte del tempo su noi stessi e convinti chetutto ciò che ci circonda sia riconducibile al nostro gigantesco ego.

IL MIRACOLO DELL'EMPATIA

A volte, però ci riusciamo, compiamo quel miracolo quasi impossibile che si chiama **empatia** che ci spinge a metterci in gioco, a immedesimarci in quello che in un primo momento avevamo considerato come "male" per poi accorgerci che effettivamente non è altro che una visione diversa e ribaltata della situazione. Le persone non sono statiche, cambiano in base al contesto, **cambiano a seconda delle esperienze che vivono**, delle persone che incontrano, che anche senza volerlo gli donano un po' di loro, influenzandoli e facendoli diventare una versione migliore di loro stessi oppure purtroppo una peggiore.

IL QUADRO DI CARAVAGGIO

Forse Caravaggio condivideva questa visione del mondo, nel suo quadro "**Davide con la testa di Golia**" decise di usare se stesso come modello per Davide, l'eroico protagonista, difensore del bene e della giustizia, ma la cosa sconvolgente è che si scelse per rappresentare anche Golia, il brutto, il nemico per eccellenza. Più che un ritratto fisico e oggettivo diventa quindi **un ritratto psicologico dove la bruttura esteriore coincide con quella interiore**; i due ritratti appaiono totalmente diversi, come se il tempo e le esperienze fossero stati in grado di modificare l'animo stesso dell'artista. Ogni cosa ha sempre due facce, proprio come una medaglia, qualità positive e qualità negative, pregi e difetti, meriti e colpe, sta a noi riuscire a vederle entrambe.

di [Alice Parolo](#)